

CGIL



MILANO

Milano, 16.11.09

2 pag

Alla Direzione Finiper
Ufficio Relazioni sindacali
Al Medico Competente
Al Responsabile SPP
Via Traiano 57
via fax 02.39207500

Al Direttore Iper Portello
via fax 0239259332
Al Direttore Iper Fiordaliso
via fax 0257512955
Al Direttore Iper Busnago
0393309799

e p.c. dott.ssa Vincenza Giurlando
responsabile progetto su
mov. ripetitivi nella GDO
0285788468

Oggetto: accertamento sostanze stupefacenti e psicotrope

Premesso che l'art.41 comma 4bis, del decreto 106/09 che modifica e integra il Dlgo 81/08, rinvia al 31 dicembre 2009 l'emissione di linee guida nazionali riguardanti le procedure per accertamento uso sostanze stupefacenti.

Ci è stato segnalato che, presso IPER Portello ed altri in Lombardia, si è proceduto all'applicazione di quanto disposto dall'art. 41 comma 4 del Dlgo 81/08 senza aver in alcun modo tenuto conto di quelle che sono le linee guida operative emesse dalla Direzione Generale Sanità della Regione Lombardia il 22.01.09.

Nello specifico ci risulta che, contrariamente a quanto disposto dalle disposizioni regionali richiamate:

1. Il Datore di Lavoro non abbia provveduto a consultare nel merito delle misure il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza contrariamente a quanto disposto dalle linee guida regionali e dalle lettere b-e comma 1 lettera 50 del Testo Unico, in violazione art. 18 comma 1 lettera s dello stesso Dlgo 81/09.

2. Il Datore di Lavoro non abbia provveduto ad inserire nel DVR il rischio specifico
3. Il Datore di lavoro non abbia provveduto in alcun modo ad informare preventivamente i lavoratori interessati ai rischi connessi all'uso di sostanze stupefacenti e psicotrope connessi all'espletamento delle attività lavorativa, né del significato e conseguenze della misure di sorveglianza sanitaria predisposte dall'azienda.

Alla luce di quanto sopra si richiede alla Direzione di Finiper di sospendere le procedure di accertamento messe in atto al Iper Portello e nelle altre realtà lombarde dove ha proceduto ha farlo senza la preventiva consultazione degli RLS, in violazione oltre alle linee guida richiamate dall'art 50 comma 1 lettera s del Dlvo 81/08.

Cogliamo l'occasione per segnalarvi che sia all'Iper di Portello che a quello di Rozzano, pur avendo ricevuto sollecitazione da parte dei RLS delle singole unità produttive, l'azienda non ha predisposto programmi di turnazione alle casse che consentano la sollecitazione di entrambe le parti del corpo evitando quindi i rischi per gli arti superiori.

La cosa è perlomeno strana visto che il lay-out della barriera casse prevede le cosiddette casse matrimoniali fatte a posta per consentire una sollecitazione alternata di entrambe le parti del corpo

A tal proposito le linee guida della regione Lombardia sui rischi agli arti superiori derivanti da movimenti ripetitivi invitano le Aziende, anche della grande distribuzione, a rivedere la valutazione dei rischi professionali dei propri DVR in collaborazione con i RLS.

Nella certezza che vorrete approfittare della opportunità che le indicazioni della regione Lombardia danno alle imprese della GDO, vi richiediamo ai sensi art 9 legge 300 un incontro in merito alle misure messe in campo dalla vostra Azienda a tutela della salute dei lavoratori.

Restiamo in attesa di un vostro sollecito riscontro prima di compiere ulteriori passi.

Cordiali saluti

Segretario Milano/Lombardia Filcams-CGIL
Giorgio Ortolani